

Rassegna Stampa

martedì 03/05/2016

SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommario	Pag
<i>Europa in versi</i>			
30.04.2016	IlGiornoMilano	(p.18) Europa in Versi abbatte le barriere per costruire un futuro di pace	1
30.04.2016	Provincia Como	(p.25) Como capitale della poesia. È il giorno di "Europa in versi"	2
01.05.2016	Provincia Como	(p.35) La poesia trova casa a Como. Il festival regala emozioni	3
29.04.2016	Corsera	(p.49) «La forza della poesia oltre le identità nazionali»	4
29.04.2016	Il Giorno Como	(p.8) Il festival «Europa in versi», richiamo mondiale	6
29.04.2016	Provincia Como	(p.51) Arte e poesia dal mondo Un festival sul lago	7
28.04.2016	Prov.Sondrio	(p.34) Tutta la poesia del mondo Sulle rive del Lario	9
28.04.2016	Provincia Como	(p.57) Tutta la poesia del mondo Sulle rive del Lario	11
28.04.2016	Provincia Lecco	(p.43) Tutta la poesia del mondo Sulle rive del Lario	13
27.04.2016	Provincia Como	(p.18) «Como è poesia Il festival è un dono per tutta la città»	15
23.04.2016	Io Donna	(p.153) Agenda	16
22.04.2016	Sette - supp. Corriere della Sera	(p.21) Appuntamenti	17
19.04.2016	Prov.Sondrio	(p.39) La bellezza della poesia contro il brutto globalizzato	18
19.04.2016	Provincia Como	(p.22) La poesia è di casa sul lago Autori da tutta Europa	19
19.04.2016	Provincia Lecco	(p.39) La bellezza della poesia contro il brutto globalizzato	20
17.04.2016	Ordine di Como (L')	(p.5) Tutti poeti su internet ma quanta spazzatura	21
21.04.2016	L'Espresso	(p.81) Festival Poesia e arte sul Lago di Como	23
13.04.2016	Corriere di Como	(p.7) Poesia internazionale a Villa del Grumello	24
30.04.2016	Amadeus	(p.53) Como	25
03.03.2016	Prov.Sondrio	(p.33) Poesia, sogno e realtà Viaggio tra Italia e Cile	26
03.03.2016	Provincia Como	(p.53) Poesia, sogno e realtà Viaggio tra Italia e Cile	27
03.03.2016	Provincia Lecco	(p.34) Poesia, sogno e realtà Viaggio tra Italia e Cile	28
03.03.2016	ProvinciaVarese	(p.34) Poesia, sogno e realtà Viaggio tra Italia e Cile	29

POETI DI TUTTO IL MONDO
A VILLA DEL GRUMELLOEuropa in Versi
abbatte le barriere
per costruire
un futuro di pace

- COMO -

NESSUNA barriera per "Europa in versi", sesta edizione del Festival diretto da Laura Garavaglia, che oggi a Villa del Grumello di Como riunisce le parole che dicono tutto del mondo, le parole della poesia. Con le voci di Michael Harlow (ore 15), nativo degli Stati Uniti e residente in Nuova Zelanda; dell'iraniano Saeid Hooshangi (ore 16), docente di lingua e letteratura persiane all'Universidad Complutense di Madrid; di Umberto Fiori (ore 16.30), membro del gruppo storico del rock italiano Stormy six; dello slovacco Milan Richter (ore 17.30); di Markus Hediger, ore 18, svizzero Odisseo che ha percorso Germania, Italia, Spagna, Turchia e Argentina, compositore di "Romesie" (macedonie di romanzo e poesia). E per concludere (ore 21.30), Basilio Luoni di Lenno, anche pittore e drammaturgo e traduttore di Aristofane, ma che non rinuncia al dialetto lezzenese, e Vito Trombetta (ore 22), residente a Laglio, pellegrino tra Compostela e Canterbury, entrato nell'antologia Nuovi poeti italiani (Einaudi) scrivendo in un miscuglio di comasco e latino le liriche ispirategli dagli Aquatiles, le misteriose divinità del lago di Como.

«**PIÙ NON SAI** dove il lago finisca», titolava l'antologia che l'anno scorso ha raccolto le poesie dedicate al Lario dai cinquanta autori che hanno partecipato ai festival. Le poesie, per la verità, possono finire «in scatola», come quelle che Alcide Galliani e Pietro Berra hanno racchiuso in porcellane decorate a mano, esposte per l'occasione accanto alle sculture gioiello di Daniela Gatti, mentre Elisa Cartocci donerà un suo disegno a ciascun poeta, ispirandosi a un testo. Le contaminazioni artistiche sono infatti il tema di quest'anno, con il coinvolgimento degli allievi dell'Accademia Aldo Galli, e di Pierpaolo Peretta, alias Mr. Save the Wall, fustigatore dei vizi della società contemporanea (www.lacasadellapoesiadicom.com).

Anna Mangiarotti



Como capitale della poesia È il giorno di “Europa in versi”

Villa del Grumello

Ieri l'incontro all'Insubria
Dal pomeriggio
i reading con autori
italiani e stranieri

Attesa finita. Dopo l'incontro di ieri mattina con gli studenti universitari dell'Insubria, oggi è il giorno della sesta edizione di “Europa in versi”, il festival internazionale di poesia organizzato da “La casa della poesia di Como” e diretto da Laura Garavaglia. La manifestazione si svolge a Villa del Grumello: a partire dalle ore 15 Michael Harlow (Nuova Zelanda), William Wolak (Stati Uniti) alle 15.30, Saeid Hoo-shangi (Iran) alle 16, Umberto Fiori alle 16.30, Milan Richter (Slovacchia) alle 17.30, Markus Hediger (Svizzera) alle 18 e gli italiani Franco Buffoni alle



Ieri l'incontro al Chiostro di Sant'Abbondio

18.30, Basilio Luoni alle 21.30, Vito Trombetta alle 22. Nel 2015 il Festival ha registrato la presenza di 1.500 persone, confermando una attenzione di pubblico in crescita costante.

Quest'anno ci sono alcune conferme e varie novità: si replica infatti con la “Bottega di poesia”, già collaudata negli anni passati. Gli “aspiranti poeti”

potranno chiedere gratuitamente un parere sui loro versi al poeta Mario Santagostini (dalle ore 15.00 alle ore 16.30).

Gli stessi poeti, questa mattina incontrano gli studenti di alcuni licei comaschi, per un dibattito rivelatosi sempre vivace (dalle 9.30 alle 12) presso l'Aula Magna del Liceo “Teresa Ciceri”, in via Carducci 12.



La poesia trova casa a Como Il festival regala emozioni

La manifestazione

A Villa del Grumello un folto pubblico per il reading e per le numerose iniziative

Como diventa sempre più una casa della poesia e riunisce in questa casa, che per la sesta edizione del festival internazionale di poesia Europa in versi è Villa del Grumello, un numero considerevole di persone. Con il reading internazionale di poesia, ieri pomeriggio, si è raggiunto il clou. Dopo la presentazione di **Laura Garavaglia**, direttrice del festival, sono intervenuti il poeta neozelandese **Michael Harlow**, lo statunitense **William Wolak** e poi l'iraniano **Saeid Hooshangi**.

Parecchi i giovani che hanno seguito l'iniziativa che in questa edizione era collegata all'arte dell'Accademia Aldo Galli, a quella di **Pierpaolo Peretta**, **Daniela Gatti** e di **Pietro Berra** e **Alcide Gallani** con le loro "poesie in scatola".

Al primo piano della villa la mostra di opere d'arte, mentre nella sala principale il reading proseguiva con **Umberto Fiori**, **Milan Richter**, **Markus Heidegger** e **Franco Buffoni**, intervallato dalla musica del quartetto di flauto degli allievi del Conservatorio di Como.

Parallelamente al reading, dalle 15 alle 16.30, il poeta e critico letterario **Mario Santagostini**, nello speciale spazio della "Bottega di poesia" ha ascoltato chi tra il pubblico ha portato dei versi per avere un parere esperto. «I miei - dice Santagostini - sono consigli, regole non ce ne sono. Quello che dico a molti è di preferire il proprio linguaggio a quello dei libri».

"**Europa in versi**" è anche un premio di poesia a cui hanno partecipato 300 poeti. Ieri sera è avvenuta la premiazione a seguito delle decisioni della giuria presieduta da **Milo De Angelis** e **Mario Santagostini**. «Abbiamo deciso di attribuire un premio

alla carriera a **Nuno Júdice**, poeta portoghese» ha spiegato **Laura Garavaglia**.

E dopo cena, ancora poesia e protagonista il territorio del lago con **Basilio Luoni**, e con **Vito Trombetta**.

Paola Mascolo



Grande successo per il festival internazionale di poesia



Michael Harlow ospite del Festival «Europa in versi», oggi e domani a Como

«La forza della poesia oltre le identità nazionali»

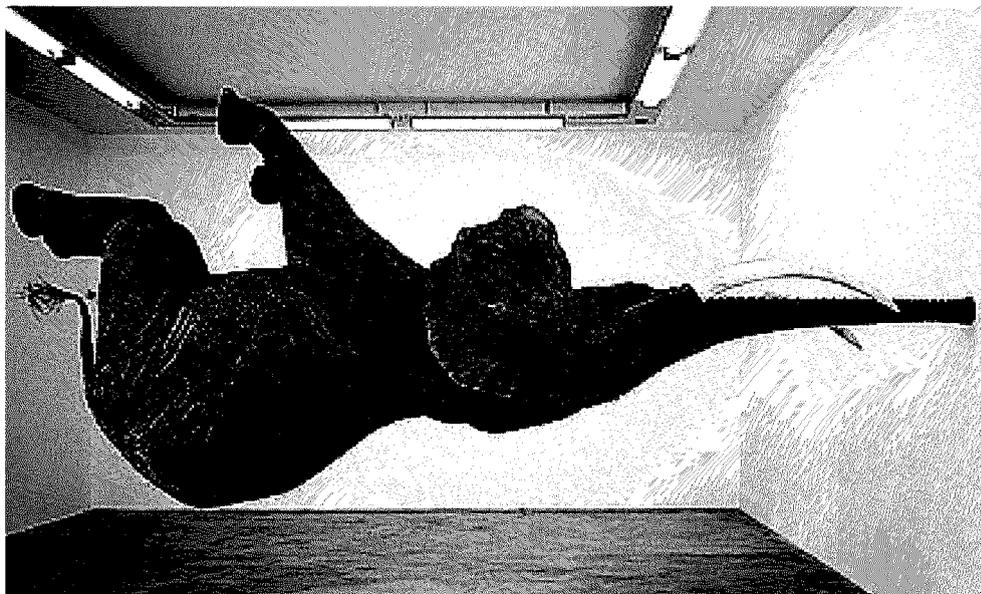
di Ida Bozzi

L'influsso della poesia e dell'arte di matrice europea in autori che vengono, sì, dall'Italia o dalla Svizzera, ma anche dagli antipodi del mondo: è lo spirito del festival «Europa in versi», diretto da Laura Garavaglia, che domani (dopo la giornata odierna dedicata alle scuole e all'università) porterà a Como autori italiani e internazionali, provenienti dall'Iran, dagli Stati Uniti e dalla Nuova Zelanda. Autori che con l'identità europea hanno un rapporto di affinità, di suggestione o, pur dall'emisfero opposto del pianeta, di estrema vicinanza.

«Anche se ho trascorso molto tempo in Nuova Zelanda e sono considerato un poeta neozelandese — illustra Michael Harlow (1937), uno degli ospiti più interessanti, che aprirà i reading della rassegna — sono però un autore fortemente influenzato da influssi europei». Grande viaggiatore, psicoanalista junghiano, autore di una decina di raccolte e vincitore di numerosi riconoscimenti come il Lauris Edmond Memorial Award 2014, Harlow sarà sul palco di Villa Grumello domani alle 15.

«Tutti gli scrittori — continua il poeta neozelandese — ovviamente si costruiscono un'identità culturale. Io sono cresciuto in America, in una famiglia in cui il padre era greco e la madre era ucraina-americana. E queste sono già due influenze con cui fare i conti. In più, ho anche passato molto tempo a lavorare in e sull'Europa: e sono state le mie prime letture, il Modernismo americano e quello europeo e latino americano, a formare la mia identità culturale».

L'aspetto formale e musicale del Modernismo, nello specifico, è un influsso evidente

Daniel Firman (Bron, Francia, 1966), *Nastamanus* (2008, installazione), courtesy Gallerie Perrotin, Parigi

nella ricerca stilistica di Harlow, reso però personale. «Per me come poeta, è il suono delle parole, la musica delle parole a essere così importante nei poemi. Che sono poemi di "scoperta", e non semplicemente di "invenzione". Anche il lavoro che faccio come librettista con il compositore svizzero neozelandese Kit Powell va al cuore della poesia».

Ed è singolare incontrare in un poeta che ha rappresentato la Nuova Zelanda in varie kermesse, dal Festival di Medellin a quello del Nicaragua, così tanti riferimenti alla cultura del nostro continente: tra le sue raccolte vi sono titoli come *Nothing But Switzerland and Lemonade* (1980), e soprattutto *Giotto's Elephant* (1992). Il tema di quest'ultima raccolta,

Momento «talent»
Spazio agli aspiranti autori che potranno avere un parere critico sulle loro opere

in particolare, è attinente al *fil rouge* del festival di Como, quest'anno dedicato al legame tra la poesia e l'arte.

«C'è una storia — spiega Harlow — su come ho trovato il mio elefante. Ero a un reading poetico in Germania, con un professore e la moglie: erano tornati tutti eccitati da una mostra in cui dicevano di aver visto in un dipinto di Giotto un elefante». Quando gli raccontiamo che anche l'artista italiano Enzo Cucchi ha realizzato un dipinto che si intitola *Giotto's Elephant*, ne è deliziato: «Questo mi dice qualcosa di importante — commenta Harlow —, come scrittore: sul modo in cui immaginazione e realtà si parlino l'un l'altra nel processo del fare arte e poesia. Il meraviglioso William Blake una volta disse: "Ciò che una

Gli italiani

Presenti voci come Franco Buffoni, Umberto Fiori, Basilio Luoni, Vito Trombetta
volta fu immaginato, è ora un fatto».

Mentre oggi il festival propone gli incontri all'Università dell'Insubria sulle relazioni tra poesia, arte, scienza (dalle 10), domani i reading e gli incontri proseguono per tutto il pome-



riggio e la serata: dopo Harlow, si succederanno sul palco di Villa Grumello l'americano William Wolak, l'iraniano e docente in Spagna Saeid Hoo-shangi, lo slovacco Milan Richter, e una delle voci più note della poesia svizzera, come Markus Hediger.

Nutrita anche la rappresentanza dei poeti italiani, tra cui Franco Buffoni, Umberto Fiori, Basilio Luoni, Vito Trombetta. Durante il festival verranno assegnati i riconoscimenti del Premio **Europa in versi** (in giuria Milo De Angelis e Mario Santagostini), e nella giornata ci sarà anche un momento dedicato agli aspiranti poeti: chi vorrà un parere critico sui propri versi potrà avere uno spazio all'interno della «Bottega di poesia» curata quest'anno da Santagostini.

● Nelle foto qui sopra, dall'alto: il poeta neozelandese Michael Harlow (1937) che apre il reading a Como domani alle 15; il poeta svizzero Markus Hediger (1959) sale sul palco alle 18

● Il sesto festival «**Europa in versi**» si svolge oggi e domani a Como. Gli incontri odierni si tengono all'Università dell'Insubria (dalle 10), domani iniziano i reading con i poeti a Villa del Grumello



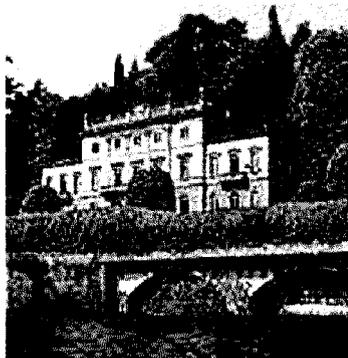
COMO OGGI IL DEBUTTO CON LA PARTECIPAZIONE DI WILLIAM WOLAK, POETA STATUNITENSE

Il festival «Europa in versi», richiamo mondiale

- COMO -

LA CITTÀ è pronta a trasformarsi in capitale della poesia: per due giorni ospiterà, nella cornice di Villa del Grumello, poeti di spicco provenienti da tutto il mondo e un premio internazionale di poesia, con una sezione dedicata in particolare ai giovani. Il festival «Europa in versi», organizzato dalla Casa della poesia di Como e diretto dalla presidente e scrittrice comasca Laura Garavaglia, debutterà oggi e vedrà la partecipazione di William Wolak, poeta statunitense, del collega svizzero Markus Hediger, di Michael Harlow dalla Nuova Zelanda; dall'Iran è in arrivo Saeid Hooshangi e dalla Slovacchia Milan Richter. Non mancheranno i poeti italiani, Franco Buffoni, Umberto Fiori, Vito Trombetta e Basilio Luoni. Protagonisti anche gli studenti del Lario, chiamati a dare il via al festival: incontreranno i poeti e i professori dell'università dell'Insubria per discutere con loro su poesia e diritto, poesia e matematica, poesia e fisica. Domani, a partire dalle 15, si entrerà nel clou con una «maratona» di poesia. Nel 2015 il Festival ha richiamato 1.500 persone, quest'anno il tema è «Poesia & arte». Villa del Grumello ospiterà anche una «Bottega di poesia» dove gli apprendisti poeti potranno declamare i loro versi davanti al critico letterario Mario Santagostini, pronto ad ascoltarli e a dispensare consigli. «Da questa esperienza negli anni sono emersi piccoli talenti poi pubblicati - ricordano gli organizzatori - e, a proposito di pubblicazioni, sulla scia del successo ottenuto nel 2015 dall'antologia «Più non sai dove il lago finisce», (con poesie dedicate al lago di Como composte da ben cinquanta poeti che hanno partecipato ai festival, ndr), anche l'edizione 2016 avrà la propria». In prima linea per la due giorni di poesia altri talenti comaschi: sarà allestita una mostra con le opere degli allievi dell'Accademia Aldo Galli, realizzate ispirandosi alle poesie presentate, ci saranno le sculture di Pierpaolo Peretta, nome d'arte Mr. Save the Wall, saranno esposte le sculture gioiello di Daniela Gatti e le «Poesie in scatola» di Alcide Gallani e del poeta Pietro Berra. La giovane artista Elisa Cartocci donerà un suo disegno a ciascun poeta mentre gli allievi del Conservatorio di Como penseranno all'intervallo musicale, schierando il quartetto di flauti formato da Linda Astori, Eleonora Volonterio, Matilde Pintor e Elisa Beccalli. In serata, dopo la premiazione del concorso internazionale, si torna sulle sponde del Lario con Basilio Luoni, poeta, drammaturgo, traduttore e pittore di Lenno e Vito Trombetta, poeta nato a Torno, che per più di quarant'anni ha vissuto a Laglio e che con i suoi versi in dialetto ritrova il cammino delle origini e il sapore di una lingua viva che incarna uomini, luoghi e storie.

Simona Ballatore



LOCATION Villa Grumello ospiterà la manifestazione



Torna "Europa in versi". Domani il clou a Villa del Grumello
Reading collettivo con grandi nomi internazionali
e poi la bottega di poesia e il premio presieduto da De Angelis

DI DAVIDE FENT.COMO



**ARTE E POESIA
DAL MONDO
UN FESTIVAL
SELLAGO**

Si terrà a Villa del Grumello, via per Cernobbio 11, domani dalle 14,30, la sesta edizione del Festival internazionale di poesia "Europa in versi", che negli anni ha registrato la presenza di migliaia di persone, indetto dalla Casa della Poesia di Como, sotto l'egida dell'attivissima e virtuosa presidente Laura Garavaglia. Tema

dell'edizione 2016 "Poesia & arte" (per i dettagli c'è la pagina FB dedicata al Festival e il sito www.lacasa-dellapoesiadicom.com). Parteciperanno insigni poeti di tutto il mondo, e naturalmente italiani, inaspettata la partecipazione di giovani e giovanissimi: grande successo per la prima edizione del Premio di poesia legato al Festival.

Ecco l'elenco dei poeti: Ion Dea-

conescu (Romania) tra l'altro direttore della storica e prestigiosa Accademia Mihai Eminescu di Craiova, consultata per fornire nominativi di poeti candidati al Premio Nobel, William Wolak (Stati Uniti), Michael Harlow (Nuova Zelanda), quindi Markus Hediger (Svizzera), Milan Richter (Slovacchia), Saied



■ Questa sera in viale Geno le lanterne cinesi del Grand tour poetico

Hooshangi, (Iran) e gli italiani Franco Buffoni, Umberto Fiori, Vito Trombetta e Basilio Luoni.

Uno dei protagonisti del Festival, Franco Buffoni, sullo stato della poesia, ha dichiarato. «Non credo che il linguaggio si sia impoverito in termini assoluti. La situazione andrebbe vista nazione per nazione. In Italia è difficile che un vero poeta si presenti come "poeta": perfino Montale aveva scritto "giornalista" sulla carta d'identità. Dipende dalla lingua. La nostra storia linguistica è andata costituendosi in un altro modo, la nostra è una lingua più letteraria e più astratta...».

Fondamentale la valorizzazione del dialetto con la presenza di due lariani: Vito Trombetta, che scrive nell'idioma della sua Torno, tiene laboratori di scrittura creativa presso comunità di malati psichici e scuole elementari e ha visto pubblicare i suoi versi in importanti antologie edite da Garzanti ed Einaudi; Basilio Luoni, di Lezzeno, dove dagli anni '60 dirige una compagnia teatrale di "dilettanti" per la quale ha tradotto commedie di autori classici dal latino, dal francese e dal russo.

Durante il festival sarà organizzata una "Bottega di poesia", già collaudata negli anni. Gli "aspiranti poeti" potranno chiedere gratuitamente un parere sui loro versi al "maestro" Mario Santagostini.

I poeti italiani e internazionali sono già a Como oggi, per due incontri all'Università dell'Insubria e ai licei Volta e Ciceri. In serata tenete d'occhio viale Geno: dalla riva, verso le 22, si leveranno in volo i loro versi sopra il lago, sostenuti da lanterne cinesi. Una performance a cura del Grand tour poetico, progetto itinerante per la diffusione della poesia e della bellezza in Italia e nel mondo, con cui Europa in versi ha di recente stabilito una nuova e fruttuosa collaborazione.

Eventi collaterali

In mostra le opere dei comaschi

Momenti d'arte saranno legati a Europa in versi. I primo piano di villa del Grumello ospiterà una mostra. Esposte opere degli allievi dell'Accademia Aldo Galli, realizzate ispirandosi alle poesie presentate, e sculture di Pierpaolo Peretta, nome d'arte Mr. Save the Wall, quando una passione diventa un vero e proprio lavoro, passando da manager a artista che agisce secondo una "decostruzione e ricostruzione dei codici linguistici" attraverso le modalità e le tecniche di intervento della Street Art, in primis l'utilizzo dello stencil su supporti di derivazione urbana e di largo consumo come cartone, carta da pacchi, legno, metallo, materiale di riciclo. In mostra anche le sculture gioiello dell'artista Daniela Gatti e le "Poesie in scatola" di Alcide Gallani e del poeta Pietro Berra, le loro strade si erano già incrociate nel libro d'artista "Notizie sulla famiglia", edita dalla Galleria Il Salotto di Como. Nel 2015 hanno cominciato un nuovo progetto comune, ovvero testi poetici racchiusi in scatole di porcellana decorate a mano. Ciascuna un pezzo prezioso come lo è la parola.

**Infine la giovane
artista Elisa Cartocci donerà un suo disegno a ciascun poeta. Un intervallo musicale sarà a cura del Conservatorio di Como.**



Tutta la poesia del mondo Sulle rive del Lario

L'evento. Sabato "Europa in versi"
Dalla Nuova Zelanda, all'Iran
gli autori proporranno i loro lavori

LAURA CIMINO

Organizzato da "La casa della poesia di Como" e diretto da Laura Garavaglia, la sesta edizione di "Europa in versi" si svolgerà sabato 30 aprile, nella magnifica cornice di Villa del Grumello, a Como.

Dopo la presentazione di Laura Garavaglia, alle 14,30, il Festival si apre con Michael Harlow, anche scrittore e terapeuta junghiano: dalla Nuova Zelanda, dove vive, ci porta una idea di poesia come "modo per conversare tra cultura, sul piano estetico, sociale e politico".

Dagli States all'Iran

Seguirà poi William Wolak che insegna Scrittura creativa presso la William Patterson University e le sue pubblicazioni sono apparse su oltre un centinaio di riviste internazionali. La sua narrazione poetica ci permette di capire come l'amore possa far sopportare le amarezze della vita. Dall'Iran giunge invece Saeid Hooshangi; lavora come professore di lingua e letteratura persiane presso l'Universidad Complutense di Madrid e il suo lavoro è ispirato dalla lingua, dalla letteratura e dalla religione preislamica iraniana.

Il primo poeta italiano è Umberto Fiori: membro del gruppo storico del rock italiano Stormy six, ha collaborato con il compositore Luca Francesconi e con il fotografo Giovanni Chiaramonte. Il pomeriggio prosegue con Milan Richter, poeta, dramma-

turgo, saggista, traduttore ed editore slovacco. Tutta l'attenzione sarà poi per Markus Hediger; molte sue poesie sono state messe in musica, ad esempio il ciclo di Lieder L'or et l'ombre (2011) dal compositore greco cipriota Constantinos Stylianos.

Subito dopo sarà la volta di Franco Buffoni; ha pubblicato numerosi libri di poesia, di narrativa e di saggistica ed è direttore del semestrale Testo a fronte.

Incontro con gli studenti

La serata prosegue con Basilio Luoni, poeta e traduttore comasco, vive a Lezzeno e scrive in italiano e in lezzenese. La chiusura dell'intensa giornata è con Vito Trombetta: nato a Torno, è stato residente a Laglio per più di quarant'anni. Scrive poesie, molte delle quali sono state inserite nell'antologia Nuovi poeti italiani (Einaudi). Quest'anno il festival vedrà alcune conferme e varie novità: si replica infatti con la "Bottega di poesia", già collaudata negli anni passati. Gli "aspiranti poeti" potranno chiedere gratuitamente un parere sui loro versi al poeta Mario Santagostini.

Sulla scia del successo ottenuto nel 2015 dall'antologia "Più non sai dove il lago finisce" - dove sono state raccolte le poesie dedicate al lago di Como di ben cinquanta poeti che hanno partecipato ai festival -, anche l'edizione 2016 avrà la propria.

Il Festival si aprirà al mondo dei ragazzi già domani con un

incontro tra gli studenti, i poeti ospiti e i professori dell'università dell'Insubria su tre temi: poesia & diritto, poesia & matematica, poesia & fisica.

Il programma completo è reperibile sulla casa della poesia di Como: www.casadelapoesiadicomano.com



Due giorni di cultura che l'estero ci invidia

Lo premetto subito: faccio parte del consiglio direttivo di Europa in Versi, il festival di poesia che si svolgerà in questo week-end a Como.

Lo dico non per difendermi dalla possibile critica di scrivere un articolo promozionale, ma per sottolineare che conosco bene l'argomento di cui parlo: ossia dei due giorni e un quarto di questo reading di poesia.

Il punto è questo: solo una parte dei comaschi conosce il suo valore, forse neppure il nostro assessore alla Cultura che - quest'anno - non ha elargito un euro. Ha dato il patrocinio, questo sì, ma mi verrebbe da dire: e chi se ne importa del patrocinio? Il Comune dovrebbe pagare per inserire il proprio marchio sulle brochures di un'eccellenza come quella di Europa in Versi (che naturalmente a Como non è l'unica, basta ricordare, visto che è in arrivo, il festival della Luce).

Perché Europa in Versi è un'eccellenza? Perché porta fino a Como, nella splendida villa del Grumello (data gratuitamente) i migliori poeti del mondo.

Solo qualche nome: Nuno Judice, anni fa tra i candidati al Nobel (che riceverà il premio alla carriera), Michael Harlow, tra i più importanti poeti neozelandesi, l'americano William Wolak, l'iriano Saeid Hooshangi. Eli porta fino a Como - dove faranno anche reading di poesia sia nei licei sia all'università dell'Insubria - con soli 10.000 euro. Spesi come? Per l'ospitalità, vitto e alloggio, per le brochures, per le locandine, per i trasporti da e verso gli aeroporti, per le riprese video. Per il rinfresco (non megalattico) che offrirà sabato sera a tutti i presenti a Villa del Grumello. Il reading ini-

zierà alle 14.30 e si concluderà intorno alle 23, anche la Cultura verso le otto di sera ha fame. Per quanto riguarda i biglietti aerei, non li paga il festival, ma vengono anche pagati dai vari Istituti di Cultura dei Paesi da cui provengono i poeti, e questo dimostra la stima che godono all'estero questi due giorni e un quarto.

Un dato importante: l'anno scorso Europa in Versi, organizzato da La Casa della poesia di Como, ha visto interessate quasi mille persone. Quest'anno speriamo di aumentarle.

Elisabetta Broli

IL COMMENTO



Tutta la poesia del mondo Sulle rive del Lario

L'evento. Sabato "Europa in versi"
Dalla Nuova Zelanda, all'Iran
gli autori proporranno i loro lavori

Laura Cimino

Organizzato da "La casa della poesia di Como" e diretto da Laura Garavaglia, la sesta edizione di "Europa in versi" si svolgerà sabato 30 aprile, nella magnifica cornice di Villa del Grumello, a Como.

Dopo la presentazione di Laura Garavaglia, alle 14,30, il Festival si apre con Michael Harlow, anche scrittore e terapeuta junghiano: dalla Nuova Zelanda, dove vive, ci porta una idea di poesia come "modo per conversare tra cultura, sul piano estetico, sociale e politico".

Dagli States all'Iran

Seguirà poi William Wolak che insegna Scrittura creativa presso la William Patterson University e le sue pubblicazioni sono apparse su oltre un centinaio di riviste internazionali. La sua narrazione poetica ci permette di capire come l'amore possa far sopportare le amarezze della vita. Dall'Iran giunge invece Saeid Hooshangi; lavora come professore di lingua e letteratura persiane presso l'Universidad Complutense di Madrid e il suo lavoro è ispirato dalla lingua, dalla letteratura e dalla religione preislamica iraniana.

Il primo poeta italiano è Umberto Fiori: membro del gruppo storico del rock italiano Stormy six, ha collaborato con il compositore Luca Francesconi e con il fotografo Giovanni Chiaramonte. Il pomeriggio prosegue con Milan Richter, poeta, dramma-

turgo, saggista, traduttore ed editore slovacco. Tutta l'attenzione sarà poi per Markus Hediger; molte sue poesie sono state messe in musica, ad esempio il ciclo di Lieder L'or et l'ombre (2011) dal compositore greco cipriota Constantinos Stylianos.

Subito dopo sarà la volta di Franco Buffoni; ha pubblicato numerosi libri di poesia, di narrativa e di saggistica ed è direttore del semestrale Testo a fronte.

Incontro con gli studenti

La serata prosegue con Basilio Luoni, poeta e traduttore comasco, vive a Lezzeno e scrive in italiano e in lezzenese. La chiusura dell'intensa giornata è con Vito Trombetta: nato a Torno, è stato residente a Laglio per più di quarant'anni. Scrive poesie, molte delle quali sono state inserite nell'antologia Nuovi poeti italiani (Einaudi). Quest'anno il festival vedrà alcune conferme e varie novità: si replica infatti con la "Bottega di poesia", già collaudata negli anni passati. Gli "aspiranti poeti" potranno chiedere gratuitamente un parere sui loro versi al poeta Mario Santagostini.

Sulla scia del successo ottenuto nel 2015 dall'antologia "Più non sai dove il lago finisce" - dove sono state raccolte le poesie dedicate al lago di Como di ben cinquanta poeti che hanno partecipato ai festival -, anche l'edizione 2016 avrà la propria.

Il Festival si aprirà al mondo dei ragazzi già domani con un

incontro tra gli studenti, i poeti ospiti e i professori dell'università dell'Insubria su tre temi: poesia & diritto, poesia & matematica, poesia & fisica.

Il programma completo è reperibile sulla casa della poesia di como.com

Due giorni di cultura che l'estero ci invidia

Lo premetto subito: faccio parte del consiglio direttivo di Europa in Versi, il festival di poesia che si svolgerà in questo week-end a Como.

Lo dico non per difendermi dalla possibile critica di scrivere un articolo promozionale, ma per sottolineare che conosco bene l'argomento di cui parlo: ossia dei due giorni e un quarto di questo reading di poesia.

Il punto è questo: solo una parte dei comaschi conosce il suo valore, forse neppure il nostro assessore alla Cultura che - quest'anno - non ha elargito un euro. Ha dato il patrocinio, questo sì, ma mi verrebbe da dire: e chi se ne importa del patrocinio? Il Comune dovrebbe pagare per inserire il



proprio marchio sulle brochures di un'eccellenza come quella di Europa in Versi (che naturalmente a Como non è l'unica, basta ricordare, visto che è in arrivo, il festival della Luce).

Perché Europa in Versi è un'eccellenza? Perché porta fino a Como, nella splendida villa del Grumello (data gratuitamente) i migliori poeti del mondo.

Solo qualche nome: Nuno Judice, anni fa tra i candidati al Nobel (che riceverà il premio alla carriera), Michael Harlow, tra i più importanti poeti neozelandesi, l'americano William Wolak, l'iraniiano Saeid Hooshangi. E li porta fino a Como - dove faranno anche reading di poesia sia nei licei sia all'università dell'Insubria - con soli 10.000 euro. Spesi come? Per l'ospitalità, vitto e alloggio, per le brochures, per le locandine, per i trasporti da e verso gli aeroporti, per le riprese video. Per il rinfresco (non megagalattico) che offrirà sabato sera a tutti i presenti a Villa del Grumello. Il reading inizierà alle 14.30 e si concluderà intorno alle 23, anche la Cultura verso le otto di sera ha fame. Per quanto riguarda i biglietti aerei, non li paga il festival, ma vengono anche pagati dai vari Istituti di Cultura dei Paesi da cui provengono i poeti, e questo dimostra la stima che godono all'estero questi due giorni e un quarto.

Un dato importante: l'anno scorso Europa in Versi, organizzato da La Casa della poesia di Como, ha visto interessate quasi mille persone. Quest'anno speriamo di aumentarle.

Elisabetta Broli



Tutta la poesia del mondo Sulle rive del Lario

L'evento. Sabato "Europa in versi"
Dalla Nuova Zelanda, all'Iran
gli autori proporranno i loro lavori

LAURA CIMINO

Organizzato da "La casa della poesia di Como" e diretto da Laura Garavaglia, la sesta edizione di "Europa in versi" si svolgerà sabato 30 aprile, nella magnifica cornice di Villa del Grumello, a Como.

Dopo la presentazione di Laura Garavaglia, alle 14,30, il Festival si apre con Michael Harlow, anche scrittore e terapeuta junghiano: dalla Nuova Zelanda, dove vive, ci porta una idea di poesia come "modo per conversare tra cultura, sul piano estetico, sociale e politico".

Dagli States all'Iran

Seguirà poi William Wolak che insegna Scrittura creativa presso la William Patterson University e le sue pubblicazioni sono apparse su oltre un centinaio di riviste internazionali. La sua narrazione poetica ci permette di capire come l'amore possa far sopportare le amarezze della vita. Dall'Iran giunge invece Saeid Hooshangi; lavora come professore di lingua e letteratura persiane presso l'Universidad Complutense di Madrid e il suo lavoro è ispirato dalla lingua, dalla letteratura e dalla religione preislamica iraniana.

Il primo poeta italiano è Umberto Fiori: membro del gruppo storico del rock italiano Stormy six, ha collaborato con il compositore Luca Francesconi e con il fotografo Giovanni Chiaramonte. Il pomeriggio prosegue con Milan Richter, poeta, dramma-

turgo, saggista, traduttore ed editore slovacco. Tutta l'attenzione sarà poi per Markus Hediger; molte sue poesie sono state messe in musica, ad esempio il ciclo di Lieder L'or et l'ombre (2011) dal compositore greco cipriota Constantinos Stylianos.

Subito dopo sarà la volta di Franco Buffoni; ha pubblicato numerosi libri di poesia, di narrativa e di saggistica ed è direttore del semestrale Testo a fronte.

Incontro con gli studenti

La serata prosegue con Basilio Luoni, poeta e traduttore comasco, vive a Lezzeno e scrive in italiano e in lezzenese. La chiusura dell'intensa giornata è con Vito Trombetta: nato a Torno, è stato residente a Laglio per più di quarant'anni. Scrive poesie, molte delle quali sono state inserite nell'antologia Nuovi poeti italiani (Einaudi). Quest'anno il festival vedrà alcune conferenze e varie novità: si replica infatti con la "Bottega di poesia", già collaudata negli anni passati. Gli "aspiranti poeti" potranno chiedere gratuitamente un parere sui loro versi al poeta Mario Santagostini.

Sulla scia del successo ottenuto nel 2015 dall'antologia "Più non sai dove il lago finisce" - dove sono state raccolte le poesie dedicate al lago di Como di ben cinquanta poeti che hanno partecipato ai festival -, anche l'edizione 2016 avrà la propria.

Il Festival si aprirà al mondo dei ragazzi già domani con un

incontro tra gli studenti, i poeti ospiti e i professori dell'università dell'Insubria su tre temi: poesia & diritto, poesia & matematica, poesia & fisica.

Il programma completo è reperibile sulla casa della poesia di Como: www.dellapoesiadicomano.com



Due giorni di cultura che l'estero ci invidia

Lo premetto subito: faccio parte del consiglio direttivo di Europa in Versi, il festival di poesia che si svolgerà in questo week-end a Como.

Lo dico non per difendermi dalla possibile critica di scrivere un articolo promozionale, ma per sottolineare che conosco bene l'argomento di cui parlo: ossia dei due giorni e un quarto di questo reading di poesia.

Il punto è questo: solo una parte dei comaschi conosce il suo valore, forse neppure il nostro assessore alla Cultura che - quest'anno - non ha elargito un euro. Ha dato il patrocinio, questo sì, ma mi verrebbe da dire: e chi se ne importa del patrocinio? Il Comune dovrebbe pagare per inserire il proprio marchio sulle brochures di un'eccellenza come quella di Europa in Versi (che naturalmente a Como non è l'unica, basta ricordare, visto che è in arrivo, il festival della Luce).

Perché Europa in Versi è un'eccellenza? Perché porta fino a Como, nella splendida villa del Grumello (data gratuitamente) i migliori poeti del mondo.

Solo qualche nome: Nuno Judice, anni fa tra i candidati al Nobel (che riceverà il premio alla carriera), Michael Harlow, tra i più importanti poeti neozelandesi, l'americano William Wolak, l'iriano Saeid Hooshangi. Eli porta fino a Como - dove faranno anche reading di poesia sia nei licei sia all'università dell'Insubria - con soli 10.000 euro. Spesi come? Per l'ospitalità, vitto e alloggio, per le brochures, per le locandine, per i trasporti da e verso gli aeroporti, per le riprese video. Per il rinfresco (non megalattico) che offrirà sabato sera a tutti i presenti a Villa del Grumello. Il reading ini-

zierà alle 14.30 e si concluderà intorno alle 23, anche la Cultura verso le otto di sera ha fame. Per quanto riguarda i biglietti aerei, non li paga il festival, ma vengono anche pagati dai vari Istituti di Cultura dei Paesi da cui provengono i poeti, e questo dimostra la stima che godono all'estero questi due giorni e un quarto.

Un dato importante: l'anno scorso Europa in Versi, organizzato da La Casa della poesia di Como, ha visto interessate quasi mille persone. Quest'anno speriamo di aumentarle.

Elisabetta Brolli

IL COMMENTO



L'INTERVISTA LAURA GARAVAGLIA.

Curatrice del festival internazionale Europa in versi che si svolge venerdì e sabato a Villa del Grumello

«Come è poesia Il festival è un dono per tutta la città»

Laura Garavaglia cura il Festival Internazionale di Poesia "Europa in versi", indetto da La Casa della Poesia di Como, quest'anno giunto alla sesta edizione. Un evento di respiro internazionale che si svolgerà il 29 e 30 aprile e al quale prenderanno parte i maggiori poeti contemporanei a livello europeo e internazionale, oltre ad artisti, musicisti, intellettuali e rappresentanti del mondo scientifico.

Como ospite del Festival Internazionale di Poesia, perché si è scelta la nostra città?

Como è di per sé poesia, per la sua bellezza e perché siamo un territorio di confine proiettato verso il nord Europa e oltre. L'obiettivo fin dal 2011, anno di nascita di "Europa in versi", è stato quello di far conoscere Como all'estero in maniera significativa attraverso il linguaggio universale della poesia, al di sopra delle differenze. Richiamiamo i grandi nomi della poesia internazionale. Già dall'anno scorso abbiamo avuto poeti giapponesi, quest'anno verranno dalla Nuova Zelanda, dagli Stati Uniti, uno dall'Iran. Lo scopo è duplice: far conoscere la nostra realtà territoriale all'esterno, ma nello stesso tempo far conoscere la poesia al pubblico cittadino e provinciale. Abbiamo anche un po' l'ambizione di renderci noti a livello regionale e nazionale per dare la possibilità alla poesia italiana di allargare gli orizzonti conoscendo poeti e opere di altri Paesi.

Un'occasione quindi per Como di alto livello e riservata ad una cerchia di cultori?

Un'occasione, certo, ma non per pochi. Dicono che la poesia sia un genere di nicchia, ma è vero il

contrario perché le persone che scrivono sono tantissime. Il premio internazionale di poesia indetto quest'anno e legato a "Europa in versi" ha suscitato una grande attenzione. Sono arrivati centinaia di libri editi e di poesie inedite, addirittura da tutta Europa: dal Portogallo, dalla Bosnia, dall'Irlanda, dall'Inghilterra, dalla Spagna. Anche la partecipazione al Festival è sempre stata nutritissima. L'anno scorso tra il pomeriggio e la sera dell'8 maggio hanno partecipato 500 persone ed è una manifestazione che sta crescendo, i numeri aumentano.

Quale tipo di pubblico partecipa al Festival?

Un pubblico molto eterogeneo: dal bambino di 10 anni alla persona di 80. Ci seguono parecchi giovani, soprattutto attirati in particolare dalla Bottega di poesia tenuta ogni anno dal poeta Mario Santagostini.

Arte e poesia, quali legami sono stati intrecciati in questa sesta edizione del Festival?

"La pittura è poesia silenziosa, e la poesia è pittura che parla", quest'anno ci siamo ispirati alla frase di Simonide. I poeti sono stati invitati a leggere brani ispirati all'arte e i giovani artisti dell'Accademia Galli esporranno opere legate alle loro poesie. Coinvolti anche altri artisti del territorio come Daniela Gatti, con i suoi particolari gioielli-sculture che richiamano i monumenti del razionalismo. Alcide Galliani ha dipinto delle scatolette di ceramica che contengono poesie di Pietro Berra. Elisa Cartocci ha realizzato dei disegni ispirati alle poesie del reading.

M. Gis.



Laura Garavaglia, curatrice del festival Europa in versi



Agenda

di Emilia Grossi

ROMA

Dal 28 al 30 aprile,
al Teatro Sistina, tappa
del tour di Renzo Arbore
e l'Orchestra italiana.
ilsistina.it

COMO

Il 29 e 30 aprile, a Villa
Grumello, il Festival di poesia
Europa in versi. Tema:
Poesia & arte. [lacasa
dellapoesiadicom.com](http://lacasa
dellapoesiadicom.com)

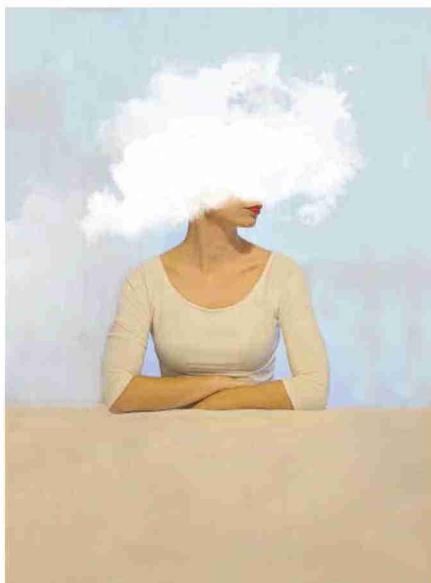
ALTA VAL

DI TARO (PR)

Fino a fine giugno,
gli appuntamenti di
Gusta la primavera.
turismovaltaro.it

CARAVINO (TO)

Dal 29 aprile al 1° maggio,
al Castello di Masino,
Tre giorni per il giardino,
colori e profumi di primavera.
fondoambiente.it



Sguardi altrove

PHOTOFESTIVAL

Milano, diverse sedi,
fino 12 giugno

IL DESIGN CONTINUA A OCCUPARE il panorama culturale milanese. Dopo il Salone del mobile (e relativo Fuori Salone), mentre proseguono le mostre della XXI Triennale, anche questa rassegna fotografica d'autore, dedicata a *Segni, forme, armonie*, "parla" di design. Più di 120 le mostre gratuite, dislocate in diverse location, gallerie, spazi istituzionali, palazzi storici. Spulciando il programma, troviamo Franco Donaggio che, in *Urbis*, testimonia con occhio artistico i disordini della città; gli studenti dell'Istituto di Fotografia che, nella collettiva *Strada facendo*, reinterpretano, con spirito libero e innovativo, alcuni capolavori della letteratura mondiale; Andrea Nannini che, in *Dietro il banco*, documenta a futura memoria il lavoro degli artigiani che vanno scomparendo. E ancora, Michael Kenna dà voce, nei suoi *Silenzi*, ad affascinanti paesaggi in un bianco e nero essenziale; Silvia Amodio, in *HumanDog. Alimenta l'amore*, immortala gli amici a quattro zampe con i loro padroni. Infine, in *Magnifici fallimenti*, Oliviero Toscani raccoglie le campagne pubblicitarie realizzate in 50 anni di carriera. Sopra, *Surreal Arabesque* di Erika Zolli. **Info: photofestival.it**

Cristiano Toraldo di Francia (1) - Francesco Lepri (1) - Roberto Ricci (1)

Seconda vita

LA BELLEZZA RITROVATA

Milano, Gallerie d'Italia,
fino al 17 giugno



Caravaggio, Rubens, Perugino, Lotto e altri 140 capolavori restaurati il sottotitolo di questa mostra, XVII edizione di *Restituzioni*, progetto di restauro di opere del patrimonio pubblico patrocinato da Intesa San Paolo. Un'occasione per vedere quadri, dall'antichità al primo Novecento, tornati a nuova vita dopo un accurato e paziente restauro, prima che ritornino nelle loro abituali sedi museali. Come *Adorazione del bambino* di Lorenzo Lotto (sopra), *Cristo risorto* di Peter Paul Rubens, *Ritratto di Antonio Martelli, Cavaliere di Malta* di Caravaggio, *Madre e figlio* di Carlo Carrà. Esposti anche un'armatura giapponese del XVII secolo, sarcofagi romani, bronzetti egizi. **Info: gallerieditalia.com**

Hand Made

MOSTRA DELL'ARTIGIANATO

Firenze, Fortezza da Basso,
fino al 1° maggio

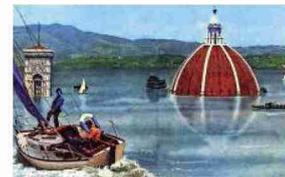


Festa del "fatto a mano" che mescola tradizione e nuove tendenze, segreti delle botteghe storiche e tecniche all'avanguardia. Con una nuova sezione, *Absolute Handmade-Passione sartoriale*, sulla vocazione artigianale della moda italiana. Ospite d'onore: il Brasile. Focus sul Casentino e le sue eccellenze. **Info: mostraartigianato.it**

Visionario

SUPERSTUDIO 50

Roma, Maxxi,
fino al 4 settembre



Una retrospettiva sulla storia, a 50 anni dalla nascita, di uno dei gruppi più rilevanti dell'architettura radicale italiana. Visibili oltre 200 fra installazioni, opere grafiche, oggetti e pubblicazioni provenienti degli archivi di Superstudio. Sopra, *Salvataggi di centri storici italiani (Italia vostra)*, Firenze, 1972. **Info: fondazionemaxxi.it**

COMO

Ouverture venerdì 29, nell'aula magna dell'Università dell'Insubria, per la sesta edizione del *Festival Internazionale di Poesia*, che quest'anno darà spazio e voce ai vincitori dell'inedito premio letterario "Europa in versi": autori da tutto il mondo, moltissimi giovani, che sabato 30 saranno protagonisti di un reading nelle sale di Villa del Grumello, dalle 14.30 alle 22. L'ingresso è libero.

**Premio Letterario di Poesia
"Europa in versi"**

29 e 30 aprile
lacasadellapoesiadicom.com

La bellezza della poesia contro il brutto globalizzato

Maxireading

Domani dalle 17 alle 24 il Teatro dei Filodrammatici di Milano ospiterà una lettura con oltre 50 autori

“Fight for Beauty”. Torna a risuonare il mantra che da un anno e mezzo scandisce le azioni nate dalla fusione tra il Grand tour poetico e il Movimento mitomodernista.

Domani al Teatro Filodrammatici a Milano (in via Filodrammatici 1), dalle 17.30 fino alle 24, Tomaso Kemeny e Giuseppe Conte propongono un incontro dal tema “Contro la pulsione di morte - Bellezza & Mito, Poetiche e Politiche del Desiderio”, in cui hanno chiamato a raccolta oltre cinquanta esponenti della cultura italiana (poeti e non solo). Questo incontro si pone sulla scia dell'evento già avvenuto un anno fa (il 9 gennaio 2015) nella medesima sede, promosso da Kemeny, a conclusione dell'azione mitomodernista “Freccia della Poesia”, in cui i relatori (Schwarz, Pontiggia, Majorino, Kemeny, Cruciani) furono invitati a un dibattito intorno al «valore, storico, metafisico-teorico della scrittura poetica e delle arti oggi, tenendo conto del trionfo del vuoto intellettuale che caratterizza il mondo globalizzato».

A dare il “la” a questa nuova stagione di azioni poetiche, è stata, il 6 dicembre 2014, la “Freccia della Poesia”, che ha attraversato l'Italia da Napoli a Milano, con letture in tutte le stazioni, per finire con un maxi reading (200 partecipanti), colorato e pacifico, in Galleria Vittorio Emanuele, laddove nel 1909 Umberto Boccioni aveva ritratto una famosa rissa futurista. Quest'azione sancì la felice fusione del Grand tour poetico, fondato due anni fa da tre poeti nati negli anni Settanta (il comasco Pietro Berra, la romana Flaminia Cruciani e il barese Gianpaolo Mastropasqua) e il

ventennale movimento mitomodernista animato da Kemeny, Conte, Roberto Carifi e Stefano Zecchi. La Freccia della poesia è stata seguita da altre azioni in tutta Italia: a marzo 2015 al San Martino di Como, in giugno attraverso la Sardegna sul Trenino verde seguendo le orme di H.D. Lawrence, a febbraio 2016 in Campo de' Fiori a Roma, in ricordo di Giordano Bruno. E il 29 aprile il Grand tour sfiorerà di nuovo il Lario con un'epifania nell'ambito del festival Europa in versi: lanterne cinesi faranno volare sulle acque poesie dal mondo.

Al reading di domani, oltre ai fondatori del Grand tour e del Movimento mitomodernista, si alterneranno sul palco innumerevoli ospiti, come Giancarlo Pontiggia, Mario Santagostini, Franco Buffoni, Nanni Balestrini, Donatella Bisutti e la comasca Laura Garavaglia.



Poesie e fuoco in Campo de' Fiori



La poesia è di casa sul lago

Autori da tutta Europa

Il festival

Sesta edizione al Grumello il 29 e il 30 aprile per la manifestazione "Europa in versi"

Save the date: venerdì 29 e sabato 30 aprile "Europa in versi" - poesia e arte - sesta edizione del Festival internazionale di poesia indetto dalla Casa della Poesia di Como a Villa del Grumello. Legato al festival il Premio Letterario di Poesia "Europa in versi" partecipato da poeti di tutto il mondo, Portogallo, Spagna, Irlanda, Slovacchia, Bosnia, Svizzera e naturalmente italiani, con un'inaspettata partecipazione di giovani e giovanissimi. Quattro le sezioni del Premio: poesia edita, inedita, poesia giovane e poesia dialettale. La qualità dei testi arrivati a Como ha impegnato la giuria in un difficile lavoro di valutazione: «Siamo rimasti colpiti - è il parere del presidente della giuria **Milo De Angelis** - da alcuni autori che consideriamo entusiasmanti sorprese. Una bella sezione la Poesia dei giovani: si tratta di poeti di valore giunti alla luce attraverso questo Premio, un modo per capire la "temperatura" della poesia del nostro tempo e scoprire nuovi autori». Tra gli altri membri della giuria **Mario Santagostini**, **Giovanni Tesio** e **Laura Garavaglia**, anche lei poetessa e presidente della Casa della Poesia.

Il Festival, quest'anno dedicato al legame tra poesia e arte, si apre venerdì 29 aprile alle 10 nell'aula magna dell'Università dell'Insubria con l'incontro tra i poeti partecipanti al Festival e i docenti e gli studenti dell'Insubria. Sabato 30 aprile un altro incontro con gli studenti dei licei Volta e Teresa Ciceri nell'aula magna di via Carducci 12. Nel pomeriggio a Villa del Grumello, via per Cernobbio 11, reading internazionale di poesia con la partecipazione di poeti da paesi

di tutto il mondo: **Michael Harlow**, **William Wolak**, **Saeid Hooshanghi**, **Umberto Fiori**.

Contestualmente mostra di opere d'arte ispirate alle poesie dei poeti partecipanti al Festival realizzate dagli allievi dell'Accademia "Aldo Galli". Altri artisti accompagnano il Festival: **Pierpaolo Perretta** "Mr SavetheWall", **Daniela Gatti** con i suoi gioielli ispirati al razionalismo, **Alcide Gallani** che con il poeta **Pietro Berra** propone il progetto "Poesia in scatola", e **Elisa Cartocci** che farà dono a ciascun poeta di un suo disegno.



Laura Garavaglia



La bellezza della poesia contro il brutto globalizzato

Maxi reading

Domani dalle 17 alle 24
il Teatro dei Filodrammatici di
Milano ospiterà una lettura
con oltre 50 autori

“Fight for Beauty”.
Torna a risuonare il mantra che
da un anno e mezzo scandisce le
azioni nate dalla fusione tra il
Grand tour poetico e il Move-
mento mitomodernista.

Domani al Teatro Filodrammatici a Milano (in via Filodrammatici 1), dalle 17.30 fino alle 24, Tomaso Kemeny e Giuseppe Conte propongono un incontro dal tema “Contro la pulsione di morte - Bellezza & Mito, Poetiche e Politiche del Desiderio”, in cui hanno chiamato a raccolta oltre cinquanta esponenti della cultura italiana (poeti e non solo). Questo incontro si pone sulla scia dell'evento già avvenuto un anno fa (il 9 gennaio 2015) nella medesima sede, promosso da Kemeny, a conclusione dell'azione mitomodernista “Freccia della Poesia”, in cui i relatori (Schwarz, Pontiggia, Majorino, Kemeny, Cruciani) furono invitati a un dibattito intorno al «valore, storico, metafisico-teorico della scrittura poetica e delle arti oggi, tenendo conto del trionfo del vuoto intellettuale che caratterizza il mondo globalizzato».

A dare il “la” a questa nuova stagione di azioni poetiche, è stata, il 6 dicembre 2014, la “Freccia della Poesia”, che ha attraversato l'Italia da Napoli a Milano, con letture in tutte le stazioni, per finire con un maxi reading (200 partecipanti), colorato e pacifico, in Galleria Vittorio Emanuele, laddove nel 1909 Umberto Boccioni aveva ritratto una famosa rissa futurista. Quest'azione sancì la felice fusione del Grand tour poetico, fondato due anni fa da tre poeti nati negli anni Settanta (il comasco Pietro Berra, la romana Flaminia Cruciani e il barese Gianpaolo Mastropasqua) e il

ventennale movimento mitomodernista animato da Kemeny, Conte, Roberto Carifi e Stefano Zecchi. La Freccia della poesia è stata seguita da altre azioni in tutta Italia: a marzo 2015 al San Martino di Como, in giugno attraverso la Sardegna sul Trenino verde seguendo le orme di H.D. Lawrence, a febbraio 2016 in Campo de' Fiori a Roma, in ricordo di Giordano Bruno. E il 29 aprile il Grand tour sfiorerà di nuovo il Lario con un'epifania nell'ambito del festival Europa in versi: lanterne cinesi faranno volare sulle acque poesie dal mondo.

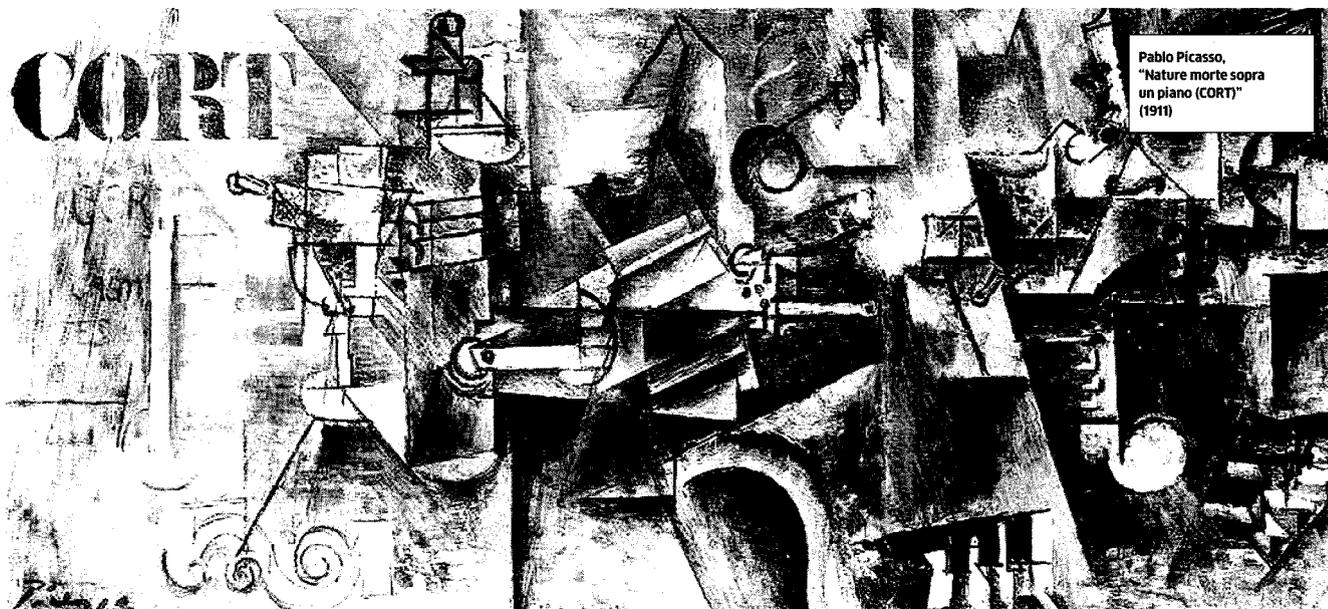
Al reading di domani, oltre ai fondatori del Grand tour e del Movimento mitomodernista, si alterneranno sul palco innumerevoli ospiti, come Giancarlo Pontiggia, Mario Santagostini, Franco Buffoni, Nanni Balestrini, Donatella Bisutti e la comasca Laura Garavaglia.



Poesie e fuoco in Campo de' Fiori



CONTRO IL POETA NEOZELANDESE



Pablo Picasso,
"Nature morte sopra
un piano (CORT)"
(1911)

TUTTI POETI SU INTERNET MA QUANTA SPAZZATURA

MICHAEL HARLOW

Uno degli sviluppi più scoraggiati della pratica poetica è la proliferazione della poesia da blog che ha preso piede qui in Nuova Zelanda come altrove. La poesia da blog potrà anche riuscire occasionalmente a sembrare un po' sofisticata e seria nelle sue intenzioni. Il pretesto di un impulso democratico e la pressione di ciò che è di moda ci costringono ad accettare di essere subissati da un'ondata di poesia che celebra ampiamente un io

ipertrofico. E questa una poesia che celebra il quotidiano, il banale, concentrata narcisisticamente su di sé, che crede che tutto il parlare sia poesia, soprattutto se sulla pagina ha l'aspetto della poesia. È la ricerca della celebrità istantanea, la fantasia della celebrità in una lingua che finisce per lo più per essere morta o morente prima ancora di aver colpito la pagina. È il territorio dei bei vestiti, quell'altra versione del blog, una poesia praticata anche da artigiani consolidati, che si risol-

ve talvolta in una sorta di ventiloquio intelligente, persino incantevole.

La scelta di non essere social

Non posso dire gran che sulla poesia dei social media, principalmente perché ho scelto di autolimitarmi l'accesso a questa straordinaria ondata di pubblicazioni tecnologiche. Per quanto ne sappia, mi pare una borsa piena di tante cose disparate, che talvolta includono poesia interessante e di qualità. Un certo



numero di periodici e riviste che un tempo uscivano solo su carta stampata hanno fatto il loro ingresso nell'arena. Inoltre vi sono pubblicazioni e siti più recenti che si specializzano in poesia, per la maggior parte sperimentale, spesso mediocre. Danno solitamente ampio spazio a poeti giovani, per lo più inediti. L'accesso alla pubblicazione di poesie è quasi universalmente più facile che in passato, il che incoraggia la sperimentazione nella forma.

Qui in Nuova Zelanda molti siti e blogs di poeti laureati ospitano poeti di grande talento, oltre a lavori di critica sulle arti. Ho notato che esiste un buon numero di siti che offrono accesso alla poesia del passato, oltre che del presente, spesso già pubblicata in riviste e antologie. D'altro canto, c'è una proliferazione di massa di "poeti da blog", aspiranti poeti, poesie che vorrebbero essere tali e poeti che vorrebbero spacciarsi per tali, tutti in un bel miscuglio. Buona parte di tutto ciò è molto mediocre, poesia spazzatura. Mezzo-sangue del verso, poesie che cercano sinceramente la serietà e una varietà di altri scarabocchiate tentativi. Effusioni che riflettono una cultura narcisistica caratterizzata dalla ricerca della celebrità istantanea, autocongratulatory finalizzate a far sentir bene chi scrive, un gran guardarsi allo specchio e una notevole incapacità a distinguere i suoni quando si tratterebbe di far cantare un po' la lingua. Beh... Quanto meno si cerca di essere democratici...

La poesia non ha bisogno d'essere in prima pagina, d'essere popolare, sebbene possa diventarlo se riesce a rimanere viva a sufficienza e se è costruita abbastanza bene per durare e se ha qualcosa da dire. La poesia ha bisogno, almeno nelle intenzioni, di essere seria, includendo nel serio anche il riso e l'umorismo. La poesia ha bisogno di usare un linguaggio vivo e ricco di immaginazione, aperto alla scoperta delle sue possibilità connotative. Deve sapere che il suono delle parole e la loro musica è la sostanza di ogni buona poesia.

L'impovertimento della lingua
In merito all'"impovertimento della lingua" e a come la poesia possa contribuire a risolverne le sorti, non trovo testimonianza

migliore delle illuminanti parole della poetessa italiana Laura Garavaglia. Così parla del linguaggio: «La luce delle parole che solo la poesia può ridare al linguaggio: le parole diventano luce». Sebbene si riferisca a un altro contesto, quanto dice è assolutamente vero ed emblematico di ciò che la poesia può fare per fermare il progressivo e incessante decadimento della lingua.

Se la poesia sta nutrendo la forza vitale del linguaggio e il suo continuo rinnovamento, le parole di Laura Garavaglia contribuiscono a fare chiarezza sull'espletamento di questo compito, grazie alla cura scrupolosa per la lingua, che è la linfa della poesia. Qualunque altra cosa faccia la poesia - e la buona poesia fa sempre qualcosa - questo fa innanzi tutto: rende intimo tutto ciò che tocca.

Nuovi narcisismi

È difficile prevedere gran che sul rapporto tra giovani e poesia, o quali sorprese ci attendano dietro l'angolo. È difficile prevedere il futuro della poesia. Tuttavia si possono formulare delle ipotesi. In un certo senso stiamo parlando del futuro della poesia come lo vediamo. La folle ricerca del successo, l'incontrollato mercantilismo e l'imperante consumismo ci rappresentano tutto, compresa la poesia, come un bene da produrre e commercializzare, comprare e vendere senza prenderne in considerazione la qualità. In questo scenario la poesia diventa un surrogato, un giocatore di scorta. Si ignora volutamente che la poesia un tempo e per molto tempo sia stata considerata un bene comune. Sembra che i "giovani" abbiano narcisisticamente abbracciato il valore commerciale della poesia "istantanea" (come lo zen istantaneo, il successo istantaneo, la celebrità istantanea, ecc.). In breve, sembrerebbe che la poesia si stia adeguando a un concetto di tempo folle, capovolto, che sposta costantemente ogni valore.

Un dialogo tra culture

Da sempre la poesia, in qualunque sua forma, è un modo per conversare tra culture - sul piano estetico, sociale e politico. Se la poesia è uno dei "canti della nostra specie", essa è un modo universale per dire qualcosa sul

mondo, individualmente e collettivamente.

È un modo per attestare e confermare la nostra identità e per testarla a confronto con altre modalità di parola. La poesia è infatti innanzi tutto canto, musica delle parole; poi è tradizionalmente un mezzo con il quale esprimiamo le nostre aspirazioni personali e nazionali. In molte parti del mondo è stata e sarà un'espressione della voce del popolo e dei suoi sogni su ciò che siamo e su dove siamo diretti. E in una certa misura la poesia sarà sempre un atto politico nel senso lato del termine, anche quando non è un atto politico. Ci sono naturalmente eccezioni.

La poesia ha bisogno di "andare da qualche parte". Gli uccelli che non volano o non cantano sono in difficoltà, proprio come noi. E chi davvero vorrebbe ingabbiare quell'uccello libero che è la poesia? O silenziare il suo canto? E naturalmente la poesia vuole viaggiare; incessantemente attraverso frontiere, non è così? La poesia cerca le relazioni culturali, il che le consente di essere costantemente informata e rianimata dall'Altro. Vediamo e sentiamo che le parole della poesia non sono mai pienamente felici se rimangono a casa, sole in dialogo solo con se stesse. "Mi vieni a fare visita?" chiese la poesia. "Sì" risposi. "Portami con te" disse la poesia.



Michael Harlow 79 ANNI, POETA

Poeta Internazionale
Poeta, scrittore, editore e terapeuta junghiano vive in Nuova Zelanda. Ha pubblicato dieci libri di poesia e ha ricevuto numerosi premi

In arrivo a Como
Il 29 e 30 aprile prossimi Michael Harlow sarà a Como per partecipare al festival Europa in versi organizzato da Laura Garavaglia. Sabato 30 alle 15 aprirà il pomeriggio di letture pubbliche a Villa del Grumello. Il testo che vi proponiamo è tratto da una lunga intervista che potete leggere sul sito della Casa della poesia di Como

FESTIVAL**Poesia e arte
sul Lago
di Como**

Michael
Harlow, William
Wolak, Saied
Hooshan,
Franco Buffoni
e Franco Loi
sono alcuni
dei poeti ospiti
del Festival
internazionale
di Poesia
di Villa del
Grumello,
a Como, il 29
e 30 aprile.
Tra mostre,
musica e
una bottega
di poesia
(casadella
poesiadicomo.
com).

Festival**Poesia internazionale
a Villa del Grumello**

Tornerà il 29 e il 30 aprile prossimi nella cornice prestigiosa della storica dimora amata da Ugo Foscolo, Villa del Grumello in via per Cernobbio a Como, il festival internazionale di poesia "Europa in versi" ideato da Laura Garavaglia. Che quest'anno punta decisamente sugli ospiti stranieri. Michael Harlow, neozelandese, William Wolak, americano, Saied Hooshangi, iraniano, Markus Hediger, svizzero: questi sono alcuni poeti internazionali che parteciperanno alla sesta edizione. Tema dell'edizione di quest'anno è "Poesia & arte", che motiverà numerose iniziative collaterali all'insegna della sinestesia, unendo parola, arte e musica. Il via ufficiale al festival - organizzato da "La casa della poesia di Como" - sarà dato venerdì 29 aprile da un incontro tra gli studenti, i poeti ospiti di "Europa in versi" e i professori dell'università dell'Insubria di Como, su tre temi: poesia & diritto, poesia & matematica, poesia & fisica. Gli stessi poeti la mattina di sabato incontreranno gli studenti dei licei di Como. Al pomeriggio e alla sera il festival vero e proprio. Tra gli ospiti italiani di risonanza nazionale Franco Buffoni, Umberto Fiori e i comaschi Vito Trombetta e Basilio Luoni.



**COMO**

Michael Harlow, neozelandese, William Wolak, americano, Saied Hooshangi, iraniano, Ion Deaconescu, rumeno: sono alcuni tra i poeti internazionali che il **29 e 30 aprile** parteciperanno a **Europa in Versi**, il festival di poesia che da cinque anni si tiene a **Villa del Grumello** e che è dedicato nel 2016 al tema Poesia & arte.

Con loro gli italiani Franco Buffoni, Umberto Fiori, Franco Loi, Vito Trombetta e Basilio Luoni.

A disposizione una Bottega di poesia in cui gli "aspiranti poeti" potranno chiedere un parere gratuito sui loro versi al poeta Mario Santagostini.
Info: lacasadellapoesiadicom.com

Poesia, sogno e realtà Viaggio tra Italia e Cile

La novità

"Ode al vento"
del comasco Pietro Berra
debutterà oggi
al festival di Benidorm

Un piccolo libro bilingue con una storia particolare debutterà questo fine settimana (dal oggi al 6 marzo) in un nuovo festival di poesia che intreccia voci e storie poetiche da tutto il mondo, con 25 autori in rappresentanza di 11 paesi e 3 continenti, in procinto di riunirsi a Benidorm in Spagna (dall'Italia anche Flaminia Cruciani, Gianpaolo Mastropasqua e Tomaso Kemeny, promotori con Pietro Berra del Grand tour poetico, che festeggia la prima di una serie di tappe fuori dai confini nazionali, e Laura Garavaglia, presidente della Casa della poesia di Como e fondatrice del festival Europa in versi). "Ode al vento (Una historia de antipodas)" (42 pagine, 7 euro) del comasco Pietro Berra, alla sua diciannovesima pubblicazione in volume, la sesta in versi, propone un viaggio tra l'Italia e il Cile, che combina sogno e realtà, richiami poetici (un'eco di Neruda è presente, non a caso, fin dal titolo) e affettivi (la donna amata, che sulle ali della poesia si è trasferita da Santiago al lago di Como), stagioni della natura e della creatività umana, storie d'amore e di emigrazione. Il libro è inserito nella collana di poesia delle edizioni I Quaderni del Bardo Edizioni curate da Stefano Donno, che puntano a recuperare il valore sociale della parola poetica, vivendo nel rapporto diretto tra l'autore e il suo pubblico, fatto di incontri anche a domicilio.

E da una serie di incontri è nato questo libro: in primis quello tra Pietro Berra e Mirna Ortiz Lopez, che "Da opposti cieli guardavano / la stessa luna di novembre. // Lui dalla terrazza sospesa / tra il castello del Barbarossa / e le cime dei noci. / Lei

sopra l'insegna del centro/commerciale di Nuñoa" e poi con il poeta cileno (che vive tra la Svezia e la Romania) Mario Castro Navarrete, curatore della traduzione dei testi in castigliano con la collaborazione della Ortiz Lopez. Anfitrione di questi incontri il grande poeta spagnolo della generazione del '27 Pedro Salinas (Mirna gli ha dedicato un gruppo su Facebook) cui è dedicata l'epigrafe che apre il volume ("I cieli sono uguali / guardarli ci avvicina").

Le poesie sono tutte inedite, tranne una: la già citata "Luna di novembre", che lo scorso settembre fu lanciata su piazza Duomo a Milano, assieme ai testi di altri autori, in uno dei "Bombardeos de poemas" che il collettivo Los Casagrandesta organizzando da 15 anni nelle città che subirono ben altri bombardamenti durante le guerre.

R. Lin.



Pietro Berra



Poesia, sogno e realtà Viaggio tra Italia e Cile

La novità
"Ode al vento"
del comasco Pietro Berra
debutterà oggi
al festival di Benidorm

Un piccolo libro bilingue con una storia particolare debutterà questo fine settimana (dal oggi al 6 marzo) in un nuovo festival di poesia che intreccia voci e storie poetiche da tutto il mondo, con 25 autori in rappresentanza di 11 paesi e 3 continenti, in procinto di riunirsi a Benidorm in Spagna (dall'Italia anche Flaminia Cruciani, Gianpaolo Mastropasqua e Tomaso Kemeny, promotori con Pietro Berra del Grand tour poetico, che festeggia la prima di una serie di tappe fuori dai confini nazionali, e Laura Garavaglia, presidente della Casa della poesia di Como e fondatrice del festival **Europa in versi**). "Ode al vento (Una historia de antipodas)" (42 pagine, 7 euro) del comasco Pietro Berra, alla sua diciannovesima pubblicazione in volume, la sesta in versi, propone un viaggio tra l'Italia e il Cile, che combina sogno e realtà, richiami poetici (un'eco di Neruda è presente, non a caso, fin dal titolo) e affettivi (la donna amata, che sulle ali della poesia si è trasferita da Santiago al lago di Como), stagioni della natura e della creatività umana, storie d'amore e di emigrazione. Il libro è inserito nella collana di poesia delle edizioni I Quaderni del Bardo Edizioni curate da Stefano Donno, che puntano a recuperare il valore sociale della parola poetica, vivendo nel rapporto diretto tra l'autore e il suo pubblico, fatto di incontri anche a domicilio.

Eda una serie di incontri è nato questo libro: in primis quello tra Pietro Berra e Mirna Ortiz Lopez, che "Da opposti cieli guardavano / la stessa luna di novembre. // Lui dalla terrazza sospesa / tra il castello del Barbarossa / e le cime dei noci. / Lei

sopra l'insegna del centro/commerciale di Ñuñoa" e poi con il poeta cileno (che vive tra la Svezia e la Romania) Mario Castro Navarrete, curatore della traduzione dei testi in castigliano con la collaborazione della Ortiz Lopez. Anfitrión di questi incontri il grande poeta spagnolo della generazione del '27 Pedro Salinas (Mirna gli ha dedicato un gruppo su Facebook) cui è dedicata l'epigrafe che apre il volume ("I cieli sono uguali / guardarli ci avvicina").

Le poesie sono tutte inedite, tranne una: la già citata "Luna di novembre", che lo scorso settembre fu lanciata su piazza Duomo a Milano, assieme ai testi di altri autori, in uno dei "Bombardeos de poemas" che il collettivo Los Casagrandesta organizzando da 15 anni nelle città che subirono ben altri bombardamenti durante le guerre.

R. Lin.



Pietro Berra



Poesia, sogno e realtà Viaggio tra Italia e Cile

La novità

"Ode al vento"
del comasco Pietro Berra
debutterà oggi
al festival di Benidorm

Un piccolo libro bilingue con una storia particolare debutterà questo fine settimana (dal oggi al 6 marzo) in un nuovo festival di poesia che intreccia voci e storie poetiche da tutto il mondo, con 25 autori in rappresentanza di 11 paesi e 3 continenti, in procinto di riunirsi a Benidorm in Spagna (dall'Italia anche Flaminia Cruciani, Gianpaolo Mastropasqua e Tomaso Kemeny, promotori con Pietro Berra del Grand tour poetico, che festeggia la prima di una serie di tappe fuori dai confini nazionali, e Laura Garavaglia, presidente della Casa della poesia di Como e fondatrice del festival Europa in versi). "Ode al vento (Una historia de antipodas)" (42 pagine, 7 euro) del comasco Pietro Berra, alla sua diciannovesima pubblicazione in volume, la sesta in versi, propone un viaggio tra l'Italia e il Cile, che combina sogno e realtà, richiami poetici (un'eco di Neruda è presente, non a caso, fin dal titolo) e affettivi (la donna amata, che sulle ali della poesia si è trasferita da Santiago al lago di Como), stagioni della natura e della creatività umana, storie d'amore e di emigrazione. Il libro è inserito nella collana di poesia delle edizioni I Quaderni del Bardo Edizioni curate da Stefano Donno, che puntano a recuperare il valore sociale della parola poetica, vivendo nel rapporto diretto tra l'autore e il suo pubblico, fatto di incontri anche a domicilio.

E da una serie di incontri è nato questo libro: in primis quello tra Pietro Berra e Mirna Ortiz Lopez, che "Da opposti cieli guardavano / la stessa luna di novembre. // Lui dalla terrazza sospesa / tra il castello del Barbarossa / e le cime dei noci. / Lei

sopra l'insegna del centro/commerciale di Ñuñoa" e poi con il poeta cileno (che vive tra la Svezia e la Romania) Mario Castro Navarrete, curatore della traduzione dei testi in castigliano con la collaborazione della Ortiz Lopez. Anfitrión di questi incontri il grande poeta spagnolo della generazione del '27 Pedro Salinas (Mirna gli ha dedicato un gruppo su Facebook) cui è dedicata l'epigrafe che apre il volume ("I cieli sono uguali / guardarli ci avvicina").

Le poesie sono tutte inedite, tranne una: la già citata "Luna di novembre", che lo scorso settembre fu lanciata su piazza Duomo a Milano, assieme ai testi di altri autori, in uno dei "Bombardeos de poemas" che il collettivo Los Casagrande sta organizzando da 15 anni nelle città che subirono ben altri bombardamenti durante le guerre.

R. Lin.



Pietro Berra



Poesia, sogno e realtà Viaggio tra Italia e Cile

La novità
"Ode al vento"
del comasco Pietro Berra
debutterà oggi
al festival di Benidorm

Un piccolo libro bilingue con una storia particolare debutterà questo fine settimana (dal oggi al 6 marzo) in un nuovo festival di poesia che intreccia voci e storie poetiche da tutto il mondo, con 25 autori in rappresentanza di 11 paesi e 3 continenti, in procinto di riunirsi a Benidorm in Spagna (dall'Italia anche Flaminia Cruciani, Gianpaolo Mastropasqua e Tomaso Kemeny, promotori con Pietro Berra del Grand tour poetico, che festeggia la prima di una serie di tappe fuori dai confini nazionali, e Laura Garavaglia, presidente della Casa della poesia di Como e fondatrice del festival **Europa in versi**). "Ode al vento (Una historia de antipodas)" (42 pagine, 7 euro) del comasco Pietro Berra, alla sua diciannovesima pubblicazione in volume, la sesta in versi, propone un viaggio tra l'Italia e il Cile, che combina sogno e realtà, richiami poetici (un'eco di Neruda è presente, non a caso, fin dal titolo) e affettivi (la donna amata, che sulle ali della poesia si è trasferita da Santiago al lago di Como), stagioni della natura e della creatività umana, storie d'amore e di emigrazione. Il libro è inserito nella collana di poesia delle edizioni I Quaderni del Bardo Edizioni curate da Stefano Donno, che puntano a recuperare il valore sociale della parola poetica, vivendo nel rapporto diretto tra l'autore e il suo pubblico, fatto di incontri anche a domicilio.

E da una serie di incontri è nato questo libro: in primis quello tra Pietro Berra e Mirna Ortiz Lopez, che "Da opposti cieli guardavano / la stessa luna di novembre. // Lui dalla terrazza sospesa / tra il castello del Barbarossa / e le cime dei noci. / Lei

sopra l'insegna del centro/commerciale di Ñuñoa" e poi con il poeta cileno (che vive tra la Svezia e la Romania) Mario Castro Navarrete, curatore della traduzione dei testi in castigliano con la collaborazione della Ortiz Lopez. Anfitrione di questi incontri il grande poeta spagnolo della generazione del '27 Pedro Salinas (Mirna gli ha dedicato un gruppo su Facebook) cui è dedicata l'epigrafe che apre il volume ("I cieli sono uguali / guardarli ci avvicina").

Le poesie sono tutte inedite, tranne una: la già citata "Luna di novembre", che lo scorso settembre fu lanciata su piazza Duomo a Milano, assieme ai testi di altri autori, in uno dei "Bombardeos de poemas" che il collettivo Los Casagrandesta organizzando da 15 anni nelle città che subirono ben altri bombardamenti durante le guerre.

R. Lin.



Pietro Berra

